per un anno, nel corso del quale i titolari avevano provveduto ad effettuare *vistose* variazioni negli assetti societari che, peraltro, non sono risultate tali da "*realizzare alcuna effettiva e definitiva cesura con i soggetti legati alla criminalità organizzata*".

Per quanto riguarda la provincia di **Prato**, l'operatività di soggetti appartenenti a *cosa nostra* è emersa nell'ambito della già descritta operazione "*Golden wood*"[1613], eseguita dalla Guardia di finanza all'inizio del 2020, relativa ad un consistente flusso di denaro proveniente dalla Sicilia, alimentato dai proventi della *famiglia* palermitana di CORSO DEI MILLE, e riciclato attraverso imprese, per lo più inesistenti, operanti nel commercio di *pallets.*

La presenza di elementi riferibili alla criminalità organizzata campana ha trovato riscontro nel provvedimento di confisca[1614], eseguito dalla DIA, nelle province di Prato e Pistoia, nei confronti di un soggetto legato al *clan camorristico* BIRRA-IACOMINO, già destinatario di una misura di prevenzione personale emessa dal Tribunale di Firenze (sempre su proposta della DIA). Le indagini patrimoniali avevano evidenziato una netta sperequazione tra la capacità finanziaria ed i redditi dichiarati dal pregiudicato e dai componenti del suo nucleo familiare. Quest'ultimi, in particolare, anche durante i periodi di detenzione del capo famiglia "*hanno dimostrato una capacità di spendita notevolmente superiore alla propria possibilità reddituale, senza oltretutto ricorrere ad accensioni di mutui o prestiti, saldando dunque ogni tipologia di investimento effettuato*", facendo legittimamente ritenere il patrimonio loro riferibile provento di attività illecite o frutto del relativo reimpiego.

Sempre per quanto riguarda la *camorra,* si colloca, all'inizio del 2019, l'avvio a Firenze, del processo, che vede ben 52 imputati legati al *clan* TERRACCIANO, rinviati a giudizio, nell'ambito di un'inchiesta, coordinata dalla DDA di Firenze, per una serie di episodi criminali a connotazione mafiosa riferibili all'area pratese. Il *clan*, instaurando un clima di intimidazione e omertà, avrebbe mirato a controllare, a fini di riciclaggio, aziende commerciali (poi sequestrate nel corso dell'inchiesta) affidate a prestanome locali o tenute sotto mira da fiancheggiatori del sodalizio.

Nella provincia di Prato è, infine, presente la *criminalità cinese*, che è diventata "*toscana*" nella misura in cui ha trovato nell'area un proprio identificativo territoriale, gestendovi importanti giri di affari illegali, legati soprat

---

[1613] OCC n. 7690/17 RGNR- 4043/18 RG GIP, emessa il 3 gennaio 2020 dal GIP presso il Tribunale di Firenze. L'indagine sarà oggetto di più approfondita analisi nella Relazione Semestrale relativa al primo semestre 2020.

[1614] Decreto n. 3/2025 RG MP disposto il **22 ottobre 2019** dal Tribunale di Prato. La confisca riguarda 7 beni immobili, 2 aziende, vari conti correnti e 2 beni mobili registrati per un valore complessivo di 1 milione e 150 mila euro.

tutto all'imprenditoria tessile e dell'abbigliamento[1615], nonché ai settori del gioco e delle scommesse clandestine[1616], cui si ritiene possano essere ricondotte anche ipotesi di riciclaggio (vista la possibilità di utilizzare lo strumento delle *slot* come sistema di "lavaggio" del denaro sporco contante[1617]).

La connivenza tra alcuni elementi dell'imprenditoria locale e la criminalità cinese è emersa nell'ambito dell'operazione "*Prato Waste*"[1618] del 30 luglio 2019, nel cui ambito la Polizia municipale ha eseguito nella provincia di Prato un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 imprenditori italiani e 2 cinesi, ritenuti responsabili di smaltimento illegale di scarti tessili non pericolosi presso siti di stoccaggio individuati in varie regioni del territorio italiano e all'estero, attraverso spedizioni transfrontaliere (in Africa). Sono risultati coinvolti nell'indagine anche i titolari di altre società, italiane e cinesi, formalmente dedite allo smaltimento di rifiuti ma in alcuni casi risultate di fatto società "fittizie".

Ed ancora, si cita l'operazione "*Gagaro*"[1619] del novembre 2019 che ha fatto luce su una "*frode carosello*", attraverso un sistema di scambi di beni tra diverse società allo scopo di evadere le tasse. Al centro dell'attività illecita c'era il commercio di ingenti quantità di polimeri, granuli ricavati dal petrolio che servono per la produzione della plastica, che venivano acquistati da società con sede in Slovenia e nella Repubblica Ceca, facenti capo agli indagati, e poi fatti transitare attraverso società "*cartiere*" e società "filtro" che consentivano l'immissione nel mercato nazionale a prezzi ribassati, in conseguenza del mancato versamento dell'IVA.

In relazione al fenomeno del riciclaggio, si segnala l'attività del 18 dicembre 2019 della Polizia di Stato, che portato all'arresto, in provincia di Prato, di un gestore di una bisca clandestina cinese, con l'accusa di estorsione, e alla denuncia[1620] di altri 55 connazionali. L'arrestato era peraltro già emerso nell'ambito di altre indagini sempre incentrate sulla rivalità tra alcuni gruppi criminali per il controllo della prostituzione.

1615 Si richiama l'operazione "*Prato Waste*", di seguito descritta. Inoltre il **12 novembre 2019** la Guardia di finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 17 soggetti (di cui 1 in carcere e 16 ai domiciliari), con 39 indagati complessivi. L'attività criminale era stata ideata da un pratese, unico in carcere, ritenuto responsabile di associazione per delinquere, dichiarazioni fraudolente, emissione di fatture per operazioni inesistenti, omesso versamento Iva e indebita compensazione.

1616 Al riguardo, si richiama l'operazione, del **18 dicembre 2019**, della Squadra Mobile di Prato precedentemente descritta.

1617 Significativa al riguardo la confisca eseguita dalla DIA, il 28 maggio 2019, nei confronti di un soggetto cinese, che in sede processuale aveva tentato di giustificare parte della sproporzione reddituale accertata dalla DIA con alcune vincite alle *slot machines*, ma il Tribunale le aveva ritenute non sufficienti per giustificare il suo tenore di vita.

1618 OCCC n. 18604/18 RGNR-6120/19 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Firenze il **19 luglio 2019**.

1619 OCC. n. 4017/17 RGNR - 3210/18 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Prato.

1620 OCC n. 1664/19 RGNR e n. 1770/19 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Prato il **6 dicembre 2019**.

In provincia di **Pistoia**, in particolare nell'area di Montecatini, non è esclusa la presenza di soggetti collegati a *clan* campani[1621]. Nel semestre in esame, un provvedimento ablativo definitivo ha confermato la presenza di soggetti ed interessi riferibili alla '*ndrangheta*[1622]. Di particolare rilevanza appare anche il fermo operato il 29 novembre 2019, dalla Guardia di finanza, nei confronti di sei persone ritenute contigue al *clan* BELLOCCO, responsabili di coltivazione illecita di sostanza stupefacente. La misura costituisce la fase finale dell'operazione *"L'erba di Grace"*[1623] che, nel 2017, aveva portato al sequestro, in un vivaio di Pistoia, della più grande coltivazione di marijuana mai scoperta in Toscana, con 3.185 piante equivalenti a oltre 350.000 dosi di stupefacente.
Per quanto riguarda gli stranieri, risultano operativi elementi riconducibili ad organizzazioni criminali di origine nigeriana nello sfruttamento della prostituzione e nello spaccio di sostanze stupefacenti. Emergono, inoltre, propaggini degli interessi della criminalità cinese, specie nel settore tessile.
Anche la criminalità romena si è ritagliata spazi di operatività nell'ambito dei reati predatori. Emblematica in tal senso è l'operazione già segnalata del 9 ottobre 2019, nel cui ambito i Carabinieri di Firenze hanno eseguito un provvedimento di fermo[1624] nei confronti di una "banda" composta da 4 cittadini romeni ed un albanese, che si spostavano dalla Romania all'Italia per compiere delitti contro il patrimonio.
Nella provincia di **Grosseto**, con particolare riferimento all'alta Maremma e all'ampio territorio di Follonica, Scarlino e Gavorrano, risultano presenti soggetti e attività riconducibili al *clan* dei CASALESI[1625]. Al riguardo si ritiene significativa la misura ablativa[1626], eseguita dalla DIA, a Grosseto e nel casertano, il 21 ottobre 2019, nei

---

1621 A tal proposito si fa rinvio al già citato decreto di confisca n. 3/2025 RG MP disposto il **22 ottobre 2019** dal Tribunale di Prato, eseguito dalla DIA nelle province di Prato e Pistoia, nei confronti di un soggetto legato al *clan camorristico* BIRRA-IACOMINO.

1622 Il **3 luglio 2019** il Tribunale di Firenze ha ordinato la confisca di case, terreni e società per un valore complessivo di 1,9 milioni di euro, riconducibili ad un commercialista pistoiese, radiato dall'albo, originario della provincia di Reggio Calabria, arrestato nel maggio 2018 nell'ambito dell'inchiesta "*Amici miei*" di Guardia di Finanza e Carabinieri. Nei confronti del pregiudicato il Tribunale ha disposto anche la misura di prevenzione della sorveglianza speciale per tre anni (decreto di sequestro e contestuale confisca e di applicazione della misura di prevenzione personale n. 12/2018 R.G.M.P del 12 giugno 2019). In particolare l'indagine del 2018 aveva fatto emergere l'esistenza in territorio toscano di un'associazione finalizzata ad una serie di reati quali l'auto-riciclaggio, la bancarotta fraudolenta, la truffa in danno dello Stato, l'intestazione fittizia di beni, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, l'evasione d'imposta e la falsa fatturazione, nonché l'usura e l'estorsione. Sono state complessivamente denunciate 163 persone, tra cui imprenditori, commercialisti e numerosi personaggi contigui alla criminalità organizzata calabrese.

1623 P.p. n. 110274/19 RGNR DDA- Tribunale di Firenze.

1624 P.p. n. 3862/2019 RGNR iscritto presso la Procura della Repubblica di Firenze.

1625 Al riguardo, vanno ricordati - per meglio inquadrare il fenomeno e al di là dell'arco temporale - precedenti fatti eclatanti di criminalità nel grossetano, come l'omicidio consumato il 13 aprile 2018 da un pregiudicato del *clan* dei CASALESI, residente a Follonica dal 2014.

1626 Decreto di sequestro n. 42/19-67/2016 RGMP, emesso il **25 settembre 2019** dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

confronti di un esponente della criminalità organizzata campana, condannato per associazione di tipo mafioso, i cui precedenti giudiziari confermano "*il quadro sistematico di continuità operativa nell'organizzazione criminale*" campana. Il pregiudicato, infatti, sin dagli anni ottanta, ha vantato una "posizione di rispetto" nell'ambiente criminale casertano dove ha svolto attività concreta in favore dell'organizzazione. Successivamente, dopo aver scontato periodi di carcere e di semilibertà, negli anni duemila, si era stabilito con la famiglia in Maremma, a Follonica, dove ha gestito un hotel tramite una società di capitali intestata alla moglie. Il provvedimento di prevenzione argomenta quindi, oltre che in ordine alla *pericolosità qualificata* del soggetto, che nel tempo aveva partecipato attivamente alle attività criminali (ad esempio recandosi personalmente nei cantieri per prelevare il *pizzo*), anche sulla *pericolosità sociale del patrimonio* riconducibile allo stesso ed ai suoi più stretti congiunti. Infatti, le indagini condotte dalla DIA hanno consentito di dimostrare la netta sproporzione tra la capacità reddituale manifestata e quella dichiarata al fisco, che ha portato appunto al sequestro di una società con sede legale a Grosseto, di 3 immobili ubicati ad Aversa e di alcuni rapporti bancari e finanziari, in Italia ed all'estero, per un valore complessivo di oltre 460mila euro.

Un altro provvedimento ablativo è stato operato dalla Guardia di finanza, il 4 luglio 2019, a **Livorno**, a seguito della pronuncia della Corte di Cassazione[1627] che ha confermato e reso definitivi i provvedimenti di confisca dei beni immobili eseguiti, nel maggio 2016, nei confronti di un pregiudicato della provincia di Reggio Calabria, collegato in passato al *clan* dei PIROMALLI, trasferitosi negli anni '70 nel comune di Castagneto Carducci (LI). Lo stesso è stato più volte arrestato e indagato in numerosi procedimenti, sia in Italia che nella Repubblica di San Marino, e sul suo conto risultano condanne definitive, a partire dagli anni '60, per porto abusivo e detenzione illegale di armi, sequestro di persona, estorsione, ricettazione e lesioni personali, nonché quella più recente del Tribunale di Livorno, del 12 aprile 2018, a 12 anni di reclusione per usura. Si tratta della confisca più rilevante eseguita nella provincia, essendo stati sottratti alla disponibilità del pregiudicato beni immobili (13 appartamenti, 6 terreni, 5 autorimesse e 5 fabbricati di vario tipo) per un ammontare complessivo di circa 4 milioni di euro.

Il porto di Livorno si conferma importante punto di snodo per il mercato internazionale della droga, attraverso

[1627] La decisione della Suprema Corte viene dopo che la Corte d'Appello di Firenze che, con decreto del settembre 2017, aveva confermato la decisione dei Giudici livornesi. La Corte di Cassazione, con l'udienza camerale del 3 aprile 2019, ha rigettato le ulteriori impugnative condannando i ricorrenti anche al pagamento delle spese processuali.

il quale approdano sul territorio nazionale carichi di stupefacenti provenienti da tutto il Mediterraneo[1628]. Anche nel semestre in esame nello scalo labronico sono state rinvenute e sequestrate consistenti partite di droga: emblematica al riguardo l'operazione della Polizia di Stato nell'ambito della quale, l'8 novembre 2019, sono stati sequestrati kg. 300 di cocaina[1629], divisi in 266 panetti, nascosti all'interno di un *container* contenente legname.

A **Lucca**, la presenza di elementi della criminalità campana era emersa nel 2018, quando nell'ambito di un'operazione condotta dalla locale Guardia di finanza, in collaborazione con quella di Aversa (CE), erano stati arrestati 5 soggetti contigui al *clan* dei CASALESI. Tra l'altro, uno degli arrestati era l'amministratore di una società con sede in provincia di Grosseto, poi colpita da provvedimento interdittivo antimafia. Interessante la circostanza che sempre a Lucca, il 9 luglio 2019, la Polizia di Stato abbia arrestato, in ottemperanza a un provvedimento di esecuzione di pene concorrenti emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna, un soggetto collegato al *clan* camorristico dei CASALESI, ma residente a Castelfranco Emilia (MO). Nel provvedimento vengono cumulate sette sentenze definitive[1630] per vari reati che vanno dalla ricettazione, alla detenzione di sostanze stupefacenti, detenzione di armi e estorsione aggravata dal metodo mafioso.

La provincia di Lucca vede anche la presenza di *gruppi* criminali, provenienti dai Paesi dell'ex Urss, dediti soprattutto al traffico di droga.

Si cita a tal proposito l'operazione "*Eden*"[1631], conclusa dai Carabinieri di Lucca, il 16 agosto 2019, con l'arresto di 4 ucraini. Gli stessi facevano parte di una associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, che operava attraverso referenti in altri Paesi europei e che movimentava ingenti quantitativi di *ecstasy*, cocaina, metadone, *MDNA*, *LSD*, *hashish* e marijuana. L'organizzazione era solita acquistare lo stupefacente in Olanda e Germania, utilizzando il c.d. *dark web* ed eseguendo i pagamenti attraverso cripto valuta (*bitcoin*).

A **Siena**, il 3 ottobre 2019, nell'ambito dell'operazione "*Mala Gestio*"[1632], la Guardia di finanza di Siena ha arrestato un imprenditore ritenuto responsabile di bancarotta fraudolenta, insieme ad altre 7 persone (alcune delle qua-

---

1628 Sono 327 i chili di droga sequestrati nel porto di Livorno nel 2018 (+134% rispetto al 2017), mentre nel 2019 sono stati 1.100 chili (quasi il quadruplo). Emblematico al riguardo l'eccezionale sequestro, operato nel mese di maggio 2019 dalla Guardia di finanza e dall'agenzia delle Dogane di kg. 644 di cocaina, suddivisi in panetti occultati all'interno di borsoni, rinvenuti in un *container* imbarcato su una nave battente bandiera portoghese, proveniente dallo scalo spagnolo di Algeciras.

1629 Per un valore stimato, una volta tagliata e immessa sul mercato, di oltre 25 milioni di euro.

1630 I reati sono avvenuti nella zona di Castelfranco Emilia, Modena e Pavullo Frignano nel periodo tra il 2009 e il 2017.

1631 OCC n. 2939/19 RGNR e n. 3486/19 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Lucca il **7 agosto 2019**.

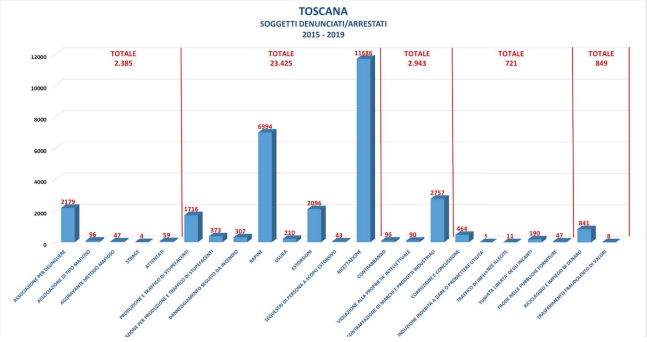
1632 OCCC n. 9401/15 RGNR-1849/16 RGGIP-59/17 ROCC, emessa dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di 8 persone, sottoposte agli arresti domiciliari.

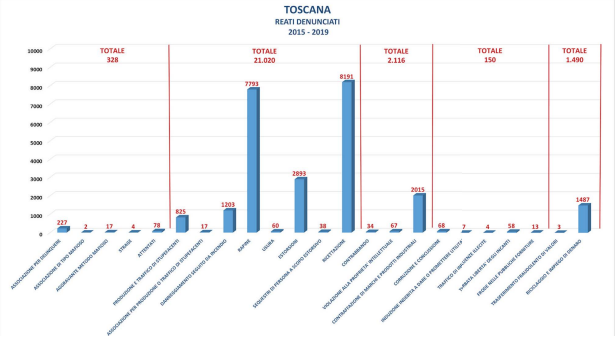
li con legami diretti con la *cosca* calabrese TEGANO), finite agli arresti domiciliari a Reggio Calabria. L'arrestato, residente da tempo in provincia di Siena, avrebbe fatto parte, secondo gli inquirenti, di un sodalizio criminale che per il tramite di due società calabresi, avrebbero indebitamente percepito fondi pubblici destinati ai servizi primari cittadini. Inoltre, nel semestre in esame, la Prefettura di Siena ha emesso un'interdittiva antimafia nei confronti di una società attiva nella gestione di attività ricettive e di ristorazione ritenendola esposta al rischio di infiltrazione mafiosa per le vicende giudiziarie relative ad uno dei soci, ritenuto vicino a *cosa nostra*.
La criminalità albanese conferma la sua predilezione per il settore degli stupefacenti, talvolta in collaborazione con soggetti italiani, anche nella città di Siena. Va ricordata, in tal senso, l'operazione *"Silvestre"*[1633], nel cui ambito, l'8 ottobre 2019, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 19 soggetti appartenenti ad un'organizzazione criminale italo-albanese dedita al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, principalmente del tipo cocaina, nella provincia senese. Ed ancora, sempre in provincia di Siena, il 5 novembre 2019 i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare[1634] emessa nei confronti di un sodalizio composto da 3 soggetti albanesi e due italiani, dedito al traffico e allo spaccio di cocaina.
Il rischio di permeabilità per la provincia di **Massa Carrara**, soprattutto da parte della criminalità organizzata campana *(clan* dei CASALESI), ha trovato conferma, nel semestre, in un'interdittiva antimafia emessa dalla locale Prefettura nei confronti di una società operante nei servizi di *catering*, di attività alberghiera e negli appalti pubblici. Con riferimento alla provincia apuana, si cita, peraltro, anche il provvedimento interdittivo emesso dalla Prefettura di Verona nei confronti di una società avente sede nella provincia veneta, destinataria della misura per i legami accertati con elementi della criminalità organizzata campana attivi nella provincia toscana[1635].
Infine, nei primissimi giorni del 2020 l'Autorità provinciale di Governo ha emesso un ulteriore provvedimento nei confronti di una impresa operante nella *meccatronica*, conseguente a profili di contiguità con la criminalità organizzata calabrese.

1633 OCC n. 3894/2018 RNR e n. 1969/2019 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Siena il **4 ottobre 2019**.

1634 OCC n. 2853/18 RGNR e n. 2423/19 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Siena il **25 ottobre 2019**.

1635 Con riferimento all'operazione "*Drago*" (novembre 2018), condotta dai Carabinieri di Massa Carrara, coordinata dalla DDA di Genova, il Procuratore Capo del capoluogo ligure aveva affermato che l'indagine "*dimostra come a Massa vi siano infiltrazioni di soggetti provenienti da altre zone ad alta intensità mafiosa che inquinano il tessuto economico locale*". L'inchiesta ha riguardato un'organizzazione criminale, radicata sul territorio apuano, dedita alla commissione di reati sia di natura estorsiva, posti in essere avvalendosi dell'aggravante del metodo mafioso, sia di natura finanziaria (falsificazione di banconote e titoli di credito). Alcune delle persone colpite dai provvedimenti cautelari sono risultate appartenere alla criminalità organizzata campana (*gruppo* TAMARISCO di Torre Annunziata e *clan* MARINIELLO di Acerra) e calabrese (*clan* cutrese GRANDE ARACRI).


TOSCANA
SOGGETTI DENUNCIATI/ARRESTATI
2015 - 2019
TOTALE 2.385
TOTALE 23.425
TOTALE 2.943
TOTALE 721
TOTALE 849


TOSCANA
REATI DENUNCIATI
2015 - 2019
TOTALE 328
TOTALE 21.020
TOTALE 2.116
TOTALE 150
TOTALE 1.490

MARCHE

Nel 2018 sono risultate registrate, presso le CCIAA della regione Marche, 170.188 imprese, con una densità di 11,20 ogni 100 abitanti, superiore al dato nazionale, pari a 10,1 imprese ogni 100 abitanti[1636]. L'alta densità imprenditoriale è correlata soprattutto alla diffusione di realtà produttive di dimensioni piccole e medie: sussistono produzioni agricole di eccellenza, impianti industriali ed artigianali caratterizzati dalla propensione all'innovazione tecnologica, nonché insediamenti e strutture turistiche sia sul litorale che nell'entroterra[1637].
Le caratteristiche del sistema economico-produttivo marchigiano potrebbero richiamare gli interessi della criminalità organizzata, soprattutto in funzione del riciclaggio e del reinvestimento dei capitali illecitamente acquisiti. Quale regione ubicata in una posizione geografica "centrale", le Marche rappresentano anche un importante snodo nell'ambito della rete di collegamenti terresti tra il nord e il sud della Penisola. Inoltre, il porto di Ancona rappresenta, per il Mar Adriatico, il primo scalo per traffico internazionale di veicoli e passeggeri ed uno dei primi per movimentazione delle merci. Ciò ne fa un potenziale crocevia anche di prodotti illeciti, quali le sostanze stupefacenti, le sigarette di contrabbando, le merci oggetto di ricettazione, quelle contraffatte e i rifiuti speciali.
A tal proposito, si richiamano i recenti sequestri, nei mesi di gennaio e settembre 2019, di RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), effettuati nel porto di Ancona dai Carabinieri del Comando Tutela Ambientale e dalla locale Agenzia delle dogane. Gli stessi erano stipati all'interno di *container*, preparati per essere imbarcati verso l'Africa Nord Occidentale. A gennaio sono state sequestrate circa 40 tonnellate di pannelli fotovoltaici fuori uso sprovvisti della necessaria documentazione di provenienza e funzionalità, pronti per essere spediti in Mauritania per il tramite di una impresa belga; a settembre, invece, il sequestro ha interessato il tentativo di spedizione, verso il Camerun, di 27 tonnellate di RAEE costituiti da apparecchiature varie (televisori

---

1636 Fonte Unioncamere: "*Report regione Marche – dati e informazioni sullo stato e sull'evoluzione del profilo socio-economico del territorio giugno 2019*" (pag. 21).

1637 Negli ultimi anni il PIL regionale ha visto alternarsi oscillazioni particolarmente consistenti (+1,7% nel 2014), anche con variazioni negative (-0,6% nel 2015), per poi assestarsi in una situazione di leggera ripresa (+0,6 nel 2017, inferiore di poco al dato medio nazionale pari allo +0,9%): Fonte Unioncamere. "*Report regione Marche – dati e informazioni sullo stato e sull'evoluzione del profilo socio-economico del territorio. Ultima rilevazione luglio 2019*" (pag. 9).

a schermo piatto ed a tubo catodico, apparecchi telefonici ed informatici, condizionatori ed altro)[1638].

Il territorio marchigiano, colpito dal sisma del 2016, continua inoltre ad essere interessato dai lavori di demolizione, rimozione e smaltimento delle macerie, nonché dalle opere di ricostruzione delle strutture gravemente danneggiate. Le consistenti risorse pubbliche investite in questa delicata fase di ricostruzione fanno permanere alta l'attenzione per il contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti.

I dati pubblicati *dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata* danno atto dell'attività di contrasto alla criminalità organizzata nella Regione. I dati, aggiornati all'inizio del 2020, evidenziano che sono in atto le procedure per la gestione di 38 immobili, mentre altri 19 sono già stati destinati. Sono altresì in atto le procedure per la gestione di 5 aziende operanti nei settori della ristorazione, delle costruzioni e di altri servizi pubblici e sociali (una di queste aziende è già stata destinata). I beni confiscati sono dislocati, secondo un ordine quantitativo decrescente, a Pesaro Urbino, Macerata, Ascoli Piceno e Ancona[1639].

In linea con quanto rappresentato nelle precedenti Relazioni semestrali, la regione non appare al momento essere sede di consolidati sodalizi criminali di tipo mafioso.

Nel tempo, tuttavia, sono emerse presenze criminali calabresi in varie province. In particolare, a **San Benedetto del Tronto (AP)**, di alcuni soggetti riconducibili alla *'ndrangheta* del catanzarese; nella provincia di **Macerata**, così come nell'area di **Fermo**, di analoghe proiezioni riconducibili a *cosche* del crotonese; nella provincia di **Pesaro Urbino**[1640], sono stati invece individuati soggetti riconducibili a *cosche* dell'area reggina.

Nelle Marche, la presenza della *camorra* risulterebbe marginale e, nel tempo, ha riguardato principalmente il

---

1638 Sebbene in contesti non riconducibili a profili mafiosi, nelle Marche l'interesse suscitato dalla rilevante possibilità di arricchimento rappresentata dalla gestione dello smaltimento dei rifiuti era emersa già in precedenza. In particolare, si rammenta l'operazione "*Raehell*" condotta dai Carabinieri forestali, coordinati dalla DDA di Ancona (OCCC n. 3725/17 RGNR-2392/18 RG GIP) nei confronti di un'organizzazione criminale dedita al traffico illecito di rifiuti speciali, nello specifico RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), il cui smaltimento (ma anche il trasporto) è particolarmente oneroso in termini economici. Il quadro probatorio raccolto ha consentito di emettere un provvedimento restrittivo nei confronti di 12 persone accusate di aver accumulato, dal 2016 in poi, oltre 10.000 tonnellate dei citati rifiuti, provenienti da diverse regioni italiane e ricchi di piombo, metalli pesanti e sostanze tossiche. A tale raccolta, altamente redditizia, non sarebbe, poi, conseguito il relativo smaltimento (del costo stimato di oltre 1 milione di euro), bensì il fallimento fraudolento dell'azienda e l'abbandono del sito ubicato, peraltro, in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Contestualmente è stato eseguito il sequestro di conti correnti bancari e postali per oltre 3 milioni di euro, nonché l'intero compendio societario di 2 aziende e 12 camion.

1639 Dati riferiti al 20 febbraio 2020.

1640 Dove, nel dicembre 2018, ha destato clamore nell'opinione pubblica l'omicidio del congiunto di un collaboratore di giustizia, già appartenente alla *cosca* CREA di Rizziconi (RC), anch'egli sottoposto al "programma di protezione".

reimpiego di capitali nel tessuto socio-economico locale. In alcuni casi, pregiudicati di particolare spessore criminale hanno scelto il territorio marchigiano per trascorrervi la latitanza[1641].

Nella regione sono state rilevate anche presenze di soggetti collegati a sodalizi pugliesi, soprattutto foggiani che, attraverso il c.d. pendolarismo criminale, si sono resi responsabili di reati predatori, con metodi talvolta molto aggressivi[1642], o di spaccio di stupefacenti[1643].

Nella regione si è rilevata anche la presenza di gruppi criminali di matrice etnica che, seppur non caratterizzati da strutture organizzate stabili, tenderebbero progressivamente ad occupare porzioni di territorio. La criminalità di origine straniera, infatti, proprio in ragione dell'assenza di un capillare controllo delle aree da parte di gruppi criminali nazionali, sarebbe riuscita a ritagliarsi spazi nel settore degli stupefacenti, del traffico di esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione, riuscendo anche a riciclarne i proventi.

A riprova di ciò si cita l'operazione "*The Travellers*"[1644] del 2 dicembre 2019, conclusa dalla Polizia di Stato, che ha disarticolato un sodalizio - le cui basi operative sono state individuate in diverse città, tra le quali Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Teramo - composto da 9 cittadini nigeriani (5 uomini e 4 donne), dediti alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento sessuale di connazionali, al riciclaggio ed all'autoriciclaggio. Le ingenti somme di denaro, venivano trasferite in Nigeria per via aerea, abilmente occultate all'interno dei bagagli di soggetti che ricevevano in compenso una percentuale, ovvero attraverso transazioni di denaro effettuate con il metodo dell'"*hawala*"[1645], al fine di evitare ogni tipo di tracciabilità. L'organizzazione avrebbe trasferito in Nigeria, con

---

1641 Il 16 settembre 2017, a Grottammare (AP), è stato rintracciato dai Carabinieri un latitante, esponente del *clan* napoletano dei DI LAURO. Successivamente, nel febbraio 2019, a Fano (PU) è stato rintracciato e tratto in arresto un affiliato al *clan* VOLLARO, autore, in concorso, di un omicidio commesso nel 2004.

1642 Si ricorda in tal senso l'operazione "*Kuga*" conclusa nel 2018 dai Carabinieri ad Ascoli Piceno e provincia, Chieti e Foggia, nei confronti di 15 pregiudicati ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio.

1643 Nel merito vale la pena di ricordare l'arresto operato dalla Guardia di finanza il 21 ottobre 2019 in ottemperanza ad un ordine di esecuzione pena (provvedimento n. 771/2019 SIEP emesso 1'8 ottobre 2019 dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bari, a seguito di condanna definitiva ad anni 5 e mesi 6 di reclusione per i reati di cui agli artt. 110 c.p. e 73 D.P.R. 309/90), in provincia di Milano, di un soggetto cerignolano ritenuto il referente lombardo di un gruppo criminale contiguo alla batteria SINESI-FRANCAVILLA, che si occupava per conto del sodalizio pugliese dell'approvvigionamento di grossi quantitativi di stupefacente. Il pregiudicato era stato arrestato e sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, già nel 2014, nell'ambito dell'operazione "*Gold&Camel*", indagine che, con l'arresto di 6 soggetti imputati di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, aveva comprovato traffici illeciti anche nelle Marche e in Molise, dove il gruppo organizzava numerose cessioni di partite di sostanze stupefacenti nei confronti di una ramificata clientela (OCCC -13151/14 RG GIP emesso dal Gip del Trib. di Bari).

1644 OCC n. 2949/19 RGNR e n. 1994/19 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di L'Aquila.

1645 Sistema di movimentazione finanziaria attraverso "rimesse" di denaro e compensazioni tra "agenzie" basate sulla fiducia degli intermediari e su schemi informali.

tali modalità, valuta per oltre 7 milioni di euro.
I reati contro il patrimonio, con specifico riferimento ai furti in abitazioni, risultano una prerogativa di criminali romeni e albanesi.

Provincia di Ancona
Il porto di Ancona, proiettato verso le regioni balcaniche, rappresenta il punto di snodo per una serie di attività illecite, quali il traffico di tabacchi lavorati esteri, di merci contraffatte di origine cinese, il trasporto di clandestini (nascosti all'interno di TIR imbarcati in Grecia, ovvero a bordo di camper o autovetture, muniti di documenti contraffatti), il traffico di stupefacenti provenienti dalle rotte turche e albanesi[1646] ed il traffico di rifiuti speciali, di cui si è accennato in premessa.
Per quanto riguarda la presenza nella provincia di soggetti legati a *cosche* di '*ndrangheta*, vale la pena di richiamare l'operazione "*Terry*"[1647], conclusa dai Carabinieri di Padova nel febbraio 2019 con l'arresto di 7 soggetti di origine calabrese, collegate alla '*ndrina* GRANDE ARACRI. Accusati di estorsione ed usura aggravate dal metodo mafioso, i sodali operavano in varie province italiane del nord e nella città di Ancona.
Nel traffico di stupefacenti sono state registrati interessi convergenti anche da parte di *gruppi* camorristici[1648], mentre per lo spaccio di stupefacenti sembrerebbe appannaggio soprattutto di cittadini stranieri. Diverse, in proposito, le operazioni concluse nel semestre: una dei Carabinieri di Ancona, del mese di luglio, che ha portato all'arresto, in flagranza di reato, di una cittadina ivoriana e di due cittadini tunisini sorpresi nel confezionamento di dosi di *eroina* nella propria abitazione ed al sequestro di circa 400 grammi di *eroina* purissima destinata allo spaccio nel capoluogo dorico[1649]; un'altra, del successivo di novembre, della Polizia di Stato di Senigallia che ha

---

1646 Si rammenta l'arresto, del 6 febbraio 2019 di un pregiudicato albanese in possesso di oltre kg. 7 di marijuana e cocaina nonché strumenti per il confezionamento delle dosi (Proc. pen. n. 272/19 RGNR - Procura della Repubblica di Fermo). Al soggetto, già nel 2014, era stato notificato un'ordinanza di custodia cautelare, a carico anche di altre 32 persone, con le quali risultava associato per i reati di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione e porto abusivo di armi.

1647 OCC n. 5323/17 RGNR e 3457/18 RG GIP del GIP del Tribunale di Venezia.

1648 Recenti indagini hanno, infatti, visto coinvolti soggetti campani, alcuni dei quali legati a *sodalizi* criminali con interessi nel narcotraffico. Emblematica in tal senso è risultata l'operazione "*sta senz pensier*" (OCC n. 2023/17 RGNR e n. 282/18 RGIP, emessa il 5 marzo 2018 dal GIP presso il Tribunale di L'Aquila) conclusa dai Carabinieri nel marzo 2018 con la disarticolazione di un'organizzazione di soggetti teramani e napoletani capaci di far arrivare, dal quartiere Secondigliano di Napoli, stupefacenti in grado di soddisfare le "esigenze" di spaccio della periferia di Ancona e del teramano.

1649 P.p. 3582/2019 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona.

portato all'arresto di tre cittadini pakistani[1650], che detenevano 20 involucri in cellophane termosaldati, contenenti circa 20 gr. di *eroina* e 30 gr. di *hashish.*

Provincia di Ascoli Piceno

Anche nel territorio di Ascoli Piceno tra le principali attività perseguite dalla criminalità organizzata, anche locale, si conferma il traffico di sostanze stupefacenti. Come ampiamente accertato da pregresse attività di polizia giudiziaria, nella provincia arrivano stupefacenti dall'Albania[1651] e dall'*hinterland* partenopeo[1652], talvolta con il diretto interessamento di *gruppi* camorristici[1653].

Nello spaccio risultano attivi anche sodalizi a composizione multietnica: emblematica è un'operazione dei Carabinieri, che il 4 novembre 2019[1654] hanno dato esecuzione a 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal GIP del Tribunale di Ascoli Piceno, nei confronti di un uomo ed una donna di origini campane, un'altra donna del posto e un pakistano, dediti ad attività di spaccio di eroina nell'area di San Benedetto e nella vicina provincia di Teramo.

Province di Fermo e Macerata

Nelle aree in esame si sono registrate azioni predatorie commesse da soggetti napoletani dimoranti in territorio marchigiano. Il 24 luglio 2019, a Civitanova Marche (MC), i Carabinieri di Macerata hanno individuato e tratto in arresto un soggetto di origine partenopea specializzato in rapine in a banche e ed uffici postali, colpito da un ordine di carcerazione[1655], che doveva scontare una pena residua di 2 anni e 9 mesi per una rapina commessa in

---

1650 OCC n. 5867/19 RGNR e 1945/19 RG.

1651 Il 4 aprile 2018, i Carabinieri hanno disarticolato un sodalizio criminale dedito al traffico internazionale di stupefacenti provenienti via mare dall'Albania, procedendo all'arresto di 5 soggetti, 4 dei quali italiani ed 1 albanese (Proc. pen. n. 2534/17 Procura della Repubblica –Tribunale di Ascoli Piceno).

1652 Il 24 gennaio 2018 i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Orange*" (Proc. pen. n. 2826/16 della Procura della Repubblica di Ascoli Piceno), hanno tratto in arresto 6 italiani, 2 albanesi ed un marocchino ritenuti responsabili di un traffico di stupefacenti che, provenienti dal napoletano, erano destinati ad Ascoli Piceno e Teramo.

1653 OCC n. 112/17 (Proc. pen. n. 2708/11 RGNR), emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli, il 9 marzo 2017: operazione "*Azimut*". In particolare, nel marzo 2017, l'indagine ha disvelato un traffico di droga, parte della quale destinata ad essere smerciata nelle località balneari marchigiane, condotto d'intesa tra il *gruppo* casertano IOVINE ed esponenti del *clan* GRAZIANO di Quindici (AV): a San Benedetto del Tronto (AP) fu tra l'altro arrestato uno dei partecipi all'organizzazione, originario della Campania, da anni trasferitosi nel comune marchigiano.

1654 OCC. N. 2686/18 RGNR e 1752 RG GIP del GIP del Tribunale di Ascoli Piceno.

1655 Emesso dalla Corte d'Appello di Ancona N. SIEP 75/2019 del 2 aprile 2019.

un ufficio postale di Recanati nel febbraio 2017. Nella sua abitazione a Civitanova Marche è stato rinvenuto un fucile calibro 12, illegalmente detenuto, sottoposto a sequestro.

Alle predette attività predatorie, si affianca, anche per le province di Fermo e Macerata, lo spaccio di stupefacenti, ad opera sia di cittadini stranieri che di italiani.

Nel senso è significativa l'operazione conclusa, a Fermo, dai Carabinieri il 21 settembre 2019, con l'arresto di un soggetto di origine campana ed una cittadina moldava[1656], per i reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e di armi comuni da sparo. Nel corso delle perquisizioni operate presso il rimessaggio di barche gestito dall'uomo in un porto della provincia, sono stati rinvenuti 250 gr. tra cocaina e *hashish*. Presso l'abitazione della donna venivano rinvenuti, invece, 1.270 kg. di cocaina, 400 gr. di marijuana, 4,5 kg. di *hashish*, una pistola cal. 22, numerosi proiettili di vario calibro e denaro contante.

Per quanto attiene a Macerata, sono numerose le attività di contrasto riferibili agli stupefacenti condotte nel semestre[1657].

La Polizia di Stato ha proceduto, il 19 settembre 2019[1658], all'arresto in flagranza di reato, nel Capoluogo, di un giovane nigeriano che aveva ingerito 10 ovuli contenenti cocaina. Gli involucri erano stati termosaldati con nylon nero per evitarne la visualizzazione ai raggi X. Nella dimora del soggetto, sono stati inoltre rinvenuti ulteriori ovuli di cocaina già confezionati.

Ancora, il 29 ottobre 2019 i Carabinieri hanno tratto in arresto, sempre in flagranza di reato[1659], a Recanati, un italiano che deteneva 100 gr. di cocaina e a Civitanova Marche due albanesi, trovati in possesso, nella propria abitazione di circa 7 kg. di marijuana e 500 gr. di cocaina[1660].

Di nuovo a Macerata, il 4 dicembre 2019 la Polizia di Stato ha arrestato due cittadini albanesi, marito e moglie, trovati in possesso di un ingente quantitativo di cocaina, di una bilancina elettronica, di una macchina termosal-

---

1656 P.p. n. 2040/19 RGNR Mod. 21 iscritto presso la Procura della Repubblica di Fermo.

1657 Il Presidente della Corte di Appello di Ancona, nella relazione di apertura dell'anno giudiziario 2020, ha rappresentato che Macerata si colloca al terzo posto nelle classifiche delle province italiane con maggiori denunce per reati in materia di stupefacenti, facendo registrare un incremento rispetto all'anno precedente del 25.5% Da relazione del Presidente della Corte di Appello di Ancona nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 (pag. 88).

1658 P.p. n. 706/2019 RGNR iscritto presso la Procura della Repubblica di Ancona.

1659 P.p. 810/19 iscritto presso la Procura della Repubblica di Macerata.

1660 L'operazione costituisce la prosecuzione di una precedente attività di indagine portata avanti dai Carabinieri che ha permesso di disarticolare nel novembre 2018 un sodalizio criminale composto da cittadini italiani ed un rumeno dediti all'attività di spaccio di sostanze stupefacenti nei territori di Macerata ed Ancona (OCC n. 1630/18 RGNR e 646/19 RG GIP del GIP del Tribunale di Ancona).

dante e di considerevoli somme di denaro contante, frutto dell'attività di spaccio[1661].

Provincia di Pesaro-Urbino

La provincia di Pesaro-Urbino ha fatto registrare la presenza, seppur episodica, di pregiudicati vicini a sodalizi calabresi[1662] e campani dediti in special modo al riciclaggio[1663] ed allo spaccio di stupefacenti[1664].

Relativamente al fenomeno della detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, nel semestre in esame va menzionata l'operazione con la quale i Carabinieri, il 19 settembre, hanno arrestato un uomo originario di Sinopoli (RC)[1665]. Nel corso delle operazioni di perquisizione sono stati rinvenuti più di un chilogrammo di cocaina ed una carabina con matricola abrasa.

Anche nel periodo in esame si sono registrati numerosi reati contro la persona e il patrimonio, che non sono maturati in contesti di criminalità organizzata, pur avendo suscitato allarme sociale. Si segnalano, nel merito, prevalentemente furti e rapine in abitazioni e ville, rapine nei confronti d'istituti di credito ed un notevole aumento di furti in danno di sportelli bancomat, eseguiti soprattutto di notte attraverso l'utilizzo di materiale

---

1661 P.p. 5498/19 RGNR iscritto presso la Procura della Repubblica di Macerata.

1662 Si ricorda in tal senso il sequestro del maggio 2019 della Guardia di finanza (Provvedimento n. 64/2019 RGMP-52/2019 Provv. Sequ. e successivo decreto di correzione n. 64/2019 RGMP) su disposizione del Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di un imprenditore, ritenuto figura di vertice del *gruppo* SPOSATO-TALLARIDA di Taurianova (RC). Il provvedimento, che ha riguardato beni per un valore stimato in oltre 13 milioni di euro, ha colpito tra l'altro un immobile sito nel comune di Saltara (PS).

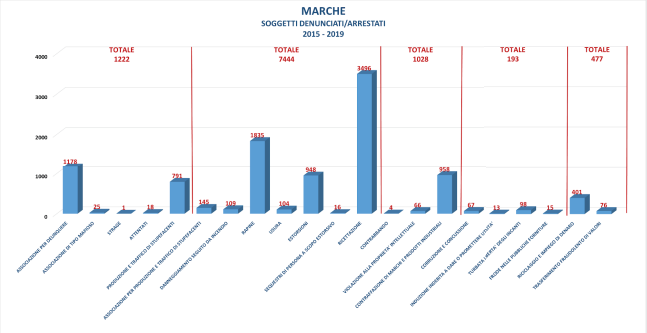
1663 Operazione "*Titano*" (OCCC n. 9368/10 RGNR e nr. 1437/13 RGIP, emessa l'11 marzo 2013 dal GIP del Tribunale di Napoli) nei confronti di ventiquattro persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, riciclaggio ed altro. L'attività, nel corso della quale sono stati sequestrati beni per due milioni di euro, ha disvelato un sistema di riciclaggio con cui il *clan* SCHIAVONE reimpiegava capitali illeciti mediante società di capitali di San Marino. Con la collaborazione di professionisti (consulenti di investimenti finanziari, un ex avvocato, un agente assicurativo), venivano riciclati i proventi illeciti e, nel contempo, acquisite attività imprenditoriali quali contropartite di prestiti a tassi usurari non ripagati.

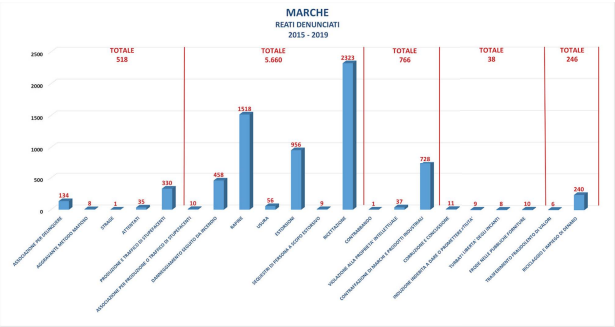
1664 A titolo di esempio si cita l'operazione "*Azimut*" del mese di marzo 2017 con la quale l'Arma dei carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare (OCCC n. 112/17) emessa dal GIP del Tribunale di Napoli per traffico di stupefacenti, condotto d'intesa tra il *gruppo* casertano IOVINE ed esponenti del *clan* GRAZIANO di Quindici (AV). Parte della droga era destinata ad alimentare le piazze di spaccio di note località balneari marchigiane. In una di queste, a San Benedetto del Tronto (AP), è stato arrestato uno dei soggetti più attivi dell'organizzazione, originario della Campania, ma da anni trasferitosi in quel comune.
Sempre nel 2017, l'Arma dei carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Dorica*" (p.p. n.1057/17) ha sgominato un'organizzazione attiva nel traffico di cocaina, fatta arrivare da Torre Annunziata ad Ancona. Da qui, lo stupefacente veniva rivenduto nelle Marche, in Veneto ed Emilia Romagna. Tra gli indagati, figura anche un pregiudicato che, in passato, aveva fatto da intermediario per il *clan* AMATO-PAGANO nella vendita di stupefacenti.

1665 P.p. n. 2253/2019 RGNR mod. 21 iscritto presso la Procura della Repubblica di Pesaro.

esplosivo ad opera di soggetti pugliesi[1666].
Emblematico, in tal senso, è l'episodio del 21 settembre 2019, quando tre malviventi, a volto coperto, con l'utilizzo di materiale esplosivo, hanno divelto e forzato il bancomat della filiale di una banca della provincia di Pesaro Urbino, impossessandosi dei contanti e dileguandosi a bordo di una vettura rubata, data alle fiamme subito dopo.

[1666] Emblematica nel merito è l'inchiesta "*Piedi di Corvo*" del mese di aprile 2019 (p.p. 2698/2018 RGNR della Procura della Repubblica di Pesaro), dei Carabinieri di Fano e Pesaro, che ha evidenziato l'operatività di un'articolazione vicina al *clan* barese STRAMAGLIA, attiva negli assalti ai *bancomat* con uso di esplosivo. Come era emerso in precedenti indagini, il gruppo partiva dalla Puglia e subito dopo la realizzazione dei colpi nel territorio di Pesaro rientrava nella propria regione.


MARCHE
SOGGETTI DENUNCIATI/ARRESTATI
2015 - 2019
TOTALE 1222
TOTALE 7444
TOTALE 1028
TOTALE 193
TOTALE 477
4000
3000
2000
1000
0
1179
25
1
18
293
145
108
1835
104
548
16
3496
4
46
958
47
13
38
15
401
76
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO
STALKING
ATTENTATI
PROGRESSIONE E TRAFFICO DI STUPEFACENTI
ASSOCIAZIONE PER PROGRESSIONE E TRAFFICO DI STUPEFACENTI
DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO
RAPINE
USURA
ESTORSIONE
SEQUESTRO DI PERSONA A SCOPO ESTORSIVO
RICETTAZIONE
CONTRABBANDO
VIOLAZIONE ALLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE
CONTRAFFAZIONE DI MARCHI E PRODOTTI INDUSTRIALI
INFLUENZA DEBITA A FARE DICHIARAZIONI FALSE
CORRUZIONE E CONCUSSIONE
TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI
FRODI NELLE PUBBLICHE FORNITURE
INCENDIO E DANNEGGIAMENTO DOLOSO
TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI


MARCHE
REATI DENUNCIATI
2015 - 2019
TOTALE 518
TOTALE 5.660
TOTALE 766
TOTALE 38
TOTALE 246
2500
2000
1500
1000
500
0
134
8
1
35
310
10
458
1518
56
956
9
2323
1
37
728
11
9
8
10
6
240
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE
ASSOCIAZIONE MAFIOSA ANCHE STRANIERE
STALKING
ATTENTATI
PROGRESSIONE E TRAFFICO DI STUPEFACENTI
ASSOCIAZIONE PER PROGRESSIONE E TRAFFICO DI STUPEFACENTI
DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO
RAPINE
USURA
ESTORSIONE
SEQUESTRO DI PERSONA A SCOPO ESTORSIVO
RICETTAZIONE
CONTRABBANDO
VIOLAZIONE ALLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE
CONTRAFFAZIONE DI MARCHI E PRODOTTI INDUSTRIALI
CORRUZIONE E CONCUSSIONE
INFLUENZA DEBITA A FARE DICHIARAZIONI FALSE
TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI
FRODI NELLE PUBBLICHE FORNITURE
TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI
INCENDIO E DANNEGGIAMENTO DOLOSO